

CGIL - CISL - UIL

CDL INTERCOMUNALE DI FUNO

BILANCIO PREVISIONALE 2011

ACCORDO CON IL COMUNE DI CASTELLO D'ARGILE

Rispetto alla manovra del Governo che ha imposto forti tagli ai trasferimenti di risorse agli Enti Locali, le parti esprimono preoccupazione per la tenuta del sistema di welfare del nostro territorio e si impegnano ad individuare linee di indirizzo che vadano nella direzione di evitare un ridimensionamento dell'assetto complessivo dei servizi erogati dai Comuni.

A questo quadro si aggiungono i tagli di risorse umane ed economiche alla scuola pubblica, che in presenza dell'aumento demografico più alto in Italia, stanno scaricando nuovamente sugli Enti locali un peso già insostenibile e rendono necessario un forte impegno politico della Regione Emilia - Romagna.

Le parti esprimono un giudizio negativo e condiviso sul peggioramento del quadro di riferimento normativo nazionale che a fronte di un ulteriore e consistente taglio dei trasferimenti agli Enti locali, di una conferma dei meccanismi del Patto di stabilità, di un blocco del turn-over e di un taglio del 50% del personale con contratti precari, non consente alle Autonomie locali di compensare gli effetti della manovra con interventi di carattere strutturale in grado di recuperare le risorse necessarie per garantire lo stesso livello quali-quantitativo di erogazione dei servizi.

Per le Amministrazioni del nostro territorio che hanno in generale attuato "comportamenti virtuosi", gli effetti saranno devastanti, soprattutto per i Comuni che hanno un'alta percentuale di finanza derivata. Le parti ritengono fondamentale, insieme alla lotta all'evasione fiscale che ha raggiunto i 130 miliardi annui in ambito nazionale ed 1,4 a livello regionale riaprire il capitolo "Fiscale" poiché, dopo la scelta di abolire l'ICI prima casa, non è stato più consentito ai Comuni di esercitare un'autonoma politica impositiva. Per questo le parti si sono già mobilitate in modo condiviso, e intendono promuovere iniziative specifiche verso la popolazione di informazione sugli effetti della manovra economica ma finalizzate anche a rivendicare norme legislative che consentano ai Comuni di :

- ottenere la compensazione dei maggiori oneri sostenuti per garantire il funzionamento dei servizi educativi e scolastici di competenza dello Stato (es. scuole dell'infanzia);
- poter decidere all'interno di una determinata percentuale la rivalutazione degli estimi catastali per le proprietà immobiliari diverse dalla prima casa.

Restano confermati gli obiettivi *"dell'Intesa per affrontare la crisi e salvaguardare il sistema produttivo"* comprese le richieste di modifica delle regole del *Patto di stabilità*. Su questo aspetto assume particolare valore l'iniziativa della Regione Emilia Romagna che, attraverso il confronto e la concertazione con le forze sociali sta preparando un disegno di legge per regionalizzare gli effetti del Patto di stabilità sulla finanza locale in ottica federalista in modo da liberare risorse necessarie a favorire la ripresa economica, lo sviluppo e l'occupazione.

Sempre in quest'ottica le parti sottolineano l'importanza del *"Patto regionale per attraversare la crisi, salvaguardando capacità produttive e professionali, occupazione competitività e sicurezza sociale"* sottoscritto a maggio 2009, che va rivisto e riproposto sul piano dello sviluppo alla luce della manovra del Governo.



Coerentemente con quanto sopra richiamato, le OO.SS. ritengono indispensabile confermare gli accordi del Distretto Bologna est sulle misure per la crisi e riconfermare il fondo di un euro per abitante.

Le parti ritengono che la crisi occupazionale che investe fortemente tutti i settori pubblici e privati del nostro territorio, rappresenti una priorità da affrontare sia sul versante dell'iniziativa a livello nazionale da sostenere insieme alle Regioni per ottenere uno specifico stanziamento di risorse a favore degli ammortizzatori sociali in deroga, sia sul versante locale per sostenere insieme ai Comuni le misure di sostegno alle lavoratrici, lavoratori e alle loro famiglie colpite dalla crisi economica e per incentivare le politiche attive del lavoro attraverso l'utilizzo della formazione e riqualificazione professionale. I dati forniti dal SILER - Sistema Informativo Lavoro Regione Emilia Romagna - evidenzia il continuo incremento delle persone iscritte ai Centri per l'Impiego Provinciali in cerca di occupazione.

In questo senso le parti riconfermano la loro volontà di fare fronte comune per ottenere dal Governo una riforma degli ammortizzatori sociali "strutturale" e in senso universalistico, che sia in grado anche di dare risposte a tutte le categorie di lavoratori oggi escluse dal sistema.

La manovra del Governo ha imposto tagli pesantissimi ai trasferimenti agli Enti locali, senza sciogliere i nodi connessi all'innovazione degli assetti istituzionali, demandandoli ad una riforma federalista che attualmente si presenta ancora vuota di contenuti e di orientamenti fondamentali.

Per questo diventa di stringente attualità sul nostro territorio gettare le basi da subito per la realizzazione della città metropolitana: un nuovo assetto istituzionale può rappresentare una risposta ai problemi di efficienza, efficacia dell'azione amministrativa nonché un elemento forte di semplificazione e di razionalizzazione delle risorse e risparmio dei costi della politica.

Nell'immediato le parti concordano di dare un concreto impulso alla Unioni Comunali avviando una fase di confronto con la stessa unione per promuovere le ottimizzazioni e riorganizzazioni finalizzate a migliorare e omogeneizzare i servizi per la cittadinanza e per effettuare le razionalizzazioni di spesa necessarie e oggi improcrastinabili.

In questo contesto vanno affrontate e discusse anche le proposte inoltrate dalle scriventi che riguardano le ipotesi di accorpamento dei servizi sociali, servizi di manutenzioni e centro di acquisti unico. Nel corso dell'attuale fase di confronto si effettueranno le verifiche per valutare la congruità del percorso necessario a raggiungere gli obiettivi previsti.

Anche per quanto riguarda la qualificazione del sistema di Welfare, le parti nel corso del confronto verificheranno l'efficacia dei tavoli di concertazione tra OO.SS. e CTSS e Comitati di Distretto.

Si riconferma la modalità e il giudizio positivo sul metodo di lavoro e di confronto con il distretto in particolare per quanto riguarda il nuovo sistema dell'accreditamento dei servizi socio sanitari.

Fermo restando i temi che sono stati oggetto di programmazione e investimento per i prossimi anni, per l'anno 2011, anche in considerazione della manovra finanziaria del Governo, le parti ritengono necessario definire indirizzi e orientamenti sui seguenti punti individuando congiuntamente le seguenti priorità:

1. Salvaguardia del sistema di welfare. I

La principale azione deve essere rivolta alla difesa e al mantenimento degli attuali livelli di servizi erogati.

I tagli dei trasferimenti sulla spesa corrente non devono comportare la chiusura di strutture o la riduzione dell'offerta di servizi alla persona, in particolare riferimento all'infanzia e agli anziani; va salvaguardato almeno il livello dei servizi erogati nel 2010, ricercando alcune innovazioni utili per dare nuove risposte ai cittadini. In tale senso esiste la massima disponibilità di avviare confronti con



le rappresentanze di categoria per valutare le eventuali innovazioni organizzative in particolare per quanto riguarda i servizi agli anziani e all'infanzia.

Occorre inoltre sensibilizzare tutti i soggetti del territorio (banche fondazioni) e tra queste le imprese per valutare il reperimento delle risorse destinato alla salvaguardia dei servizi e alla eventuale innovazione.

Il Comune di Castello d'Argile sta operando una politica di riduzione della spesa al fine di ammortizzare il taglio di trasferimenti da parte dello stato e di diminuire l'utilizzo di entrate straordinarie nella parte corrente della spesa. Questo proprio per garantire una maggiore sostenibilità al bilancio e la possibilità di poter reggere sul welfare. Nel bilancio di previsione 2011 la differenza fra entrata corrente e spesa corrente, inclusa la parte capitale dei mutui, scende a 215.000 €.

Il Comune di Castello d'Argile ha confermato, nel proprio Bilancio 2011, tutti i principali servizi esistenti: Asilo nido, convenzionamento con le due Scuole Materne paritarie del territorio e relativo contributo in conto rette per le famiglie a basso reddito, Pre e post Scuola, Trasporto scolastico, Refezione scolastica, Campo solare, Assistenza domiciliare anziani, Comunità alloggio, Trasporto anziani e cittadini disabili, Sostegno scolastico disabili, contributo Istituto Comprensivo per POF, Prontobus, sistema bibliotecario etc.

2. Sistema tariffario.

Considerato che il sistema tariffario va improntato su principi di equità, progressività e di salvaguardia dei redditi da lavoro a partire dalle soglie reddituali di esenzione, le parti condividono:

- la volontà espressa dal Comitato di Distretto di avviare un tavolo di lavoro per rivedere e ridefinire il Regolamento comunale sull'ISEE affinché possa essere al più presto adottato lo stesso testo da tutti i Comuni;
- che si tratta di una rivisitazione necessaria non solo per un aggiornamento normativo ma per introdurre, sulla base dell'esperienza di questi anni, nuovi elementi in grado di valutare in modo più approfondito la reale situazione economica delle famiglie, contrastando le "furbe" dichiarazioni, attuando controlli sempre più puntuali (a tal proposito è stata condivisa la sottoscrizione della convenzione con la guardia di finanza a livello di Unione Reño Galliera) e tutelando le famiglie maggiormente colpite dalla crisi economica;
- la volontà di tutti i comuni del Distretto di proseguire nel lavoro per la graduale omogeneizzazione delle tariffe dei servizi a domanda in particolare per quelli già omogenei sotto i profili quantitativi e qualitativi;

Il Comune di Castello d'Argile ha quindi previsto:

- a) Per i servizi nido: la conferma della percentuale di incidenza sui valori ISEE dell'anno precedente, senza alcun aumento sulla quota retta. L'introduzione di un nuovo servizio di post fino alle 18,00 dell'importo di 13 euro/mese.
- b) Per la Ristorazione scolastica, del nido e degli anziani, è stata introdotta una seconda fascia agevolata, (1° fascia fino a 7.000 euro di ISEE, 2° fascia introdotta da 7001 a 12000 euro di ISEE, 3° fascia oltre i 12.000 € di ISEE) con aumenti tariffari "percentualmente differenziati progressivi" in base a tali fasce, per cui: quota giornaliera pasto nido 1° fascia € 3,86, 2° fascia introdotta € 5,15, 3° fascia € 5,29; quota giornaliera pasto scolastico 1° fascia € 4,00, 2° fascia introdotta € 5,30, 3° fascia € 5,45; quota pasto anziani a domicilio 1° fascia 4,15 € (5,15 € per festivi), 2° fascia 5,75 € (6,8 € per festivi), 3° fascia 5,9 € (7 € per festivi). L'aumento della refezione scolastica è dovuto in particolare anche all'inclusione nel costo pasto della spesa sostenuta dal Comune per fornire gli educatori a mensa per le classi di scuola primaria in cui l'organico assegnato all'IC non ha consentito di coprire il tempo

MG

B

mensa con propri docenti. L'introduzione della terza fascia assicura una maggiore possibilità di incidere in modo differenziato sui diversi livelli di reddito. Per gli altri servizi scolastici, trasporto, pre-post scuola, campo solare, anche in ragione delle ridotte quote, è stato previsto un incremento medio di 3 euro/mese per trasporto scolastico, di 2 euro per pre-post scuola/mese e di 5 euro/settimana per campo solare (quota omnicomprensiva).

- c) Confermate tutte le riduzioni per le multiutenze.
- d) Assistenza domiciliare: applicazione delle rette omogenee a livello distrettuale. L'amministrazione ha scelto di conferire tale servizio all'ASP, omogeneizzandosi agli altri comuni del distretto; il conferimento è avvenuto durante il 2010.
- e) Pasti anziani a domicilio: le tariffe si suddividono in tariffa feriale e festiva. La tariffa intera per i giorni feriali passa da € 5,50 a € 5,90 e per i giorni festivi da € 6,50 a € 7,00. Sono state individuate 2 fasce agevolate: prima fascia per i redditi ISEE fino a € 7.000,00 tariffa pari a € 4,15 per i giorni feriali e € 5,15 per i giorni festivi; seconda fascia redditi da € 7.000,01 a € 12.000 € 5,75 per i giorni feriali e € 6,80 per i festivi.
- f) Comunità Alloggio e centro diurno: la retta giornaliera per il servizio della Comunità Alloggio per i Residenti passa da € 23,50 a € 24,20 (+3%) e per i NON residenti da € 33,20 a € 34,50 (+ 4%). La retta giornaliera relativa al Centro Diurno passa da € 15,50 a € 15,95 per i residenti (+3%), e da € 21,95 a € 22,85 per i NON residenti(+4%).
- g) La quota pasto per gli ospiti della Comunità Alloggio e del Centro Diurno aumenta di 1 € suddiviso per i 3 pasti: colazione € 1,35, pranzo € 5,80, cena € 5,35.
- h) Trasporto assistenziale: le tariffe sono state incrementate in modo differente rispetto ai chilometri di percorrenza: fascia A) + 4,9%, fascia B + 19,6%. Sono state inoltre inserite: una tariffa agevolata per chi necessita di effettuare più di 5 viaggi consecutivi e una tariffa per il trasporto presso i laboratori protetti per i ragazzi maggiorenni e per gli ospiti del Centro Diurno.
- i) L'amministrazione comunale si impegna a promuovere nel distretto o nell'unione comunale e a verificare le modalità per realizzare un sistema di tariffazione che individui percorsi che salvaguardino i redditi da lavoro dipendente (e assimilati), da pensione e le tipologie di partite IVA assimilabili al lavoro dipendente, rispetto a quelli da lavoro autonomo, libero professionale, come indicato dall'accordo della conferenza metropolitana.
- j) L'amministrazione comunale si è impegnata e si impegna a controllare la veridicità delle dichiarazioni ISEE e ha adottato in particolare una modifica dei regolamenti nido e mensa scolastica ai fini di una maggiore equità tra i cittadini per quanto concerne le rette dei servizi, introducendo quanto segue:
"Fatti salvi i casi di separazione o divorzio nei quali i rapporti sono regolati con sentenza o omologa, se i genitori (coniugati o non) abbiano residenza diversa, preso atto di quanto stabilito dall'art. 1-bis del DPCM 07/05/1999 n.221, modificato e integrato dall'art. 1 del DPCM 4/4/2001 n. 242, la composizione del nucleo familiare di riferimento si intende allargata a entrambi i genitori, sui quali graverà l'onere di presentare valida attestazione ISEE. Ossia dovranno presentare due valide attestazioni ISEE i genitori che non siano tra loro coniugati e che non abbiano la stessa residenza: quella relativa al nucleo della madre e quella relativa al nucleo del padre. Sarà cura del servizio ricomporre la situazione economica del nucleo attraverso un'attestazione ISEE simulata riferita al nucleo familiare presso il quale risiedono i figli. Questo intervento va nella direzione di contrastare le "furbe" dichiarazioni.

3. Misure di sostegno alle famiglie colpite dalla crisi.

- E' necessario confermare e verificare, la costituzione di fondi (sia comunali sia di distretto) per sostenere le lavoratrici, lavoratori e famiglie colpite dalla crisi. I Fondi potranno avvalersi anche del contributo di Fondazioni bancarie e altri soggetti privati che si impegnino in particolare per la



realizzazione di progetti sulla formazione professionale e sull'utilizzo di borse lavoro per favorire il reinserimento lavorativo di coloro che hanno perso il lavoro o utilizzano ammortizzatori sociali. A tale proposito si possono utilizzare gli strumenti previsti dalle norme.

- Continuare l'esperienza del tavolo del lavoro di Distretto sui Tirocini formativi per dare una risposta se pur parziale a chi ha perso il lavoro, integrandoli anche con percorsi di riqualificazione professionale che potrebbero favorire la rioccupazione;
- garantire l'impegno delle Amministrazioni Locali ad intervenire nei casi di crisi aziendali presenti sul territorio, attraverso interventi istituzionali sui tavoli di crisi assieme alle OO.SS territoriali e provinciali, per evitare la chiusura o la delocalizzazione delle imprese, per la salvaguardia dei posti di lavoro, e per mantenere il territorio a vocazione industriale.

Il Comune di Castello d'Argile, oltre ad aderire alle misure distrettuali attivando tirocini e aiuti ha confermato, nel proprio Bilancio, risorse destinate al contrasto della crisi anche attraverso la concessione di contributi economici.

4. Politiche della casa.

- Il Comune di Castello d'Argile:

- a) riconferma la volontà di dare massima diffusione allo strumento del canone concordato incentivando la prosecuzione e l'implementazione delle attività e dei servizi dell'Agenzia Metropolitana per l'Affitto, ricercando il coinvolgimento delle Fondazioni bancarie.
- b) conferma il mantenimento della quota di compartecipazione al Fondo Regionale prevista dai Comuni per il Fondo Sociale per l'affitto;
- c) conferma l'impegno nel mantenimento dei PEA (Piani di emergenza abitativa) rivolti a nuclei familiari, seguiti dai servizi, che si trovano in una grave situazione sociale ed economica e sprovvisti di alloggio (attualmente sono 9 i PEA attivi);
- d) si impegna ad effettuare i controlli per evitare che gli alloggi ERP si tramutino in situazione di assegnazione permanente anche al mutare dei requisiti che garantiscono la permanenza;
- e) di farsi interprete dell'esigenza di studiare, a livello di Distretto/Unione, l'opportunità di individuare un albergo popolare per dare una risposta urgente alle famiglie sfrattate senza dover pagare somme elevate per la loro permanenza in alberghi.

5. Politiche per gli appalti :

- Il Comune di Castello d'Argile si impegna ad introdurre, nel rispetto delle normative vigenti, clausole sociali da inserire nei bandi di gara, nei capitolati d'appalto e nei criteri di valutazione delle offerte economicamente vantaggiose (pesi, punteggi, sub punteggi, etc..) in applicazione alla Legge 163/06 art.2 (Codice appalti) e suo Regolamento attuativo art.138 e 283;
- Il Comune di Castello d'Argile ha confermato affidamenti di servizi alla Cooperazione sociale di tipo b) per un importo di circa €. 90.000,00. Fra i servizi affidati alla Cooperazione si ricordano: gestione cimiteriale e gestione del centro raccolta rifiuti.
- Il Comune si impegna almeno una volta all'anno, in concomitanza con il confronto sul Bilancio Preventivo del Comune si svolga un confronto-preventivo su le opere e i servizi che la PA intende appaltare, il numero degli appalti di servizi in scadenza nell'anno successivo, le indicazioni dei bandi di gara, l'importo, le modalità di finanziamento dell'opera;
- si impegna a svolgere con le OO.SS (anche di categoria interessate) un confronto per definire i contenuti delle clausole sociali da inserire nei bandi di gara, nei capitolati d'appalto e nei criteri di valutazione delle offerte economicamente vantaggiose (pesi, punteggi, sub punteggi, etc..) in applicazione alla Legge 163/06 art.2 (Codice appalti) e suo Regolamento attuativo art.138 e 283;



- sarà disponibile ad incontri con tra le OO.SS e la PA in caso di problematiche sopraggiunte tra l'impresa e i lavoratori in occasioni di cambio di appalto, per questioni legate alla Salute, alla Sicurezza, per problemi legati alla errata applicazione del contratto di riferimento, per la mancata o non regolare corresponsione della retribuzione, ed in ogni caso di violazione del protocollo appalti stipulato tra le OO.SS e il Comune.

6. Politiche per gli anziani

La grave crisi economica, l'iniquità delle politiche sociali ed economiche del Governo determineranno un graduale e pesante scadimento della vita degli anziani in un contesto nel quale sempre di più la pensione, spesso irrisoria ma certa costituisce il principale "ammortizzatore sociale della famiglia". La realtà, le incognite sul futuro richiedono a tutti, alla politica, alle istituzioni, al sindacato, alle associazioni, ai cittadini l'assunzione di una forte responsabilità civica, morale ed etica. Sono in gioco conquiste sociali che ritenevamo consolidate, che per decenni hanno caratterizzato le nostre comunità permettendo un livello occupazionale ed un tenore di vita all'avanguardia. Tutto ciò non può essere disperso! I pensionati che tanto hanno concorso per tali conquiste oggi vogliono contribuire alla loro difesa assumendosi responsabilità e formulando proposte: riteniamo fondamentale il raccordo del Comune con la programmazione Distrettuale in termini di politiche sociali e sanitarie. In tale contesto, particolare rilevanza assume l'analisi circostanziata del "profilo di comunità" nel delineare tendenze demografiche e sociali del periodo su cui tarare la programmazione ed i piani attuativi;

Il Comune di Castello d'Argile, oltre alla compartecipazione dei Servizi Distrettuali, ha confermato le risorse per l'Assistenza domiciliare, oggi gestita dalle ASP, la consegna a domicilio dei pasti, ed il trasporto assistenziale grazie alla collaborazione dell'Associazione locale dei Volontari Pensionati.

Tutto ciò considerato le parti sottoscrivono il presente Accordo sul Bilancio di previsione 2011.

C. Argile, 2 Marzo 2011

x Amm. Comunale

Michela Giannini

x OO.SS

CGIL
 SPI CGIL
 FIM - RIL
 C. Argile
 [Signature]